

**L'INTERVISTA MATTEO LANCINI.** Psicologo, psicoterapeuta e scrittore sarà domani sera alle 20.30 a Unindustria

## «AI RAGAZZI SERVE AIUTO TORNIAMO AI GIOCHI VERI E ADIALOGARE CON LORO»

FRANCESCA GUIDO

Il difficile rapporto tra genitori e adolescenti, ma anche le nuove tecnologie viste spesso dagli adulti più come una minaccia per i propri figli che come una risorsa. La società è cambiata negli ultimi anni così come i modelli educativi, ma come è opportuno intervenire nelle situazioni più critiche?

A queste tematiche è dedicato il libro "Abbiamo bisogno di genitori autorevoli - Aiutare gli adolescenti a diventare adulti", scritto da Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta, docente presso il dipartimento di Psicologia dell'università Milano Bicocca e presidente della Fondazione Minotauro. Il libro, edito da Mondadori, sarà presentato domani sera a Unindustria, alle 20.30, nell'ambito dell'incontro serale con l'autore organizzato da Villa Santa Maria, centro multiservizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Abbiamo chiesto a Matteo Lancini qualche anticipazione. L'incontro sarà introdotto da Gaetana Mariani, presidente e direttore generale di Villa Santa Maria, e sarà anche l'occasione per un

confronto a più voci sugli adolescenti e sui nuovi fenomeni che riguardano una fase così delicata per la vita dei giovani. Alla discussione con l'autore parteciperanno, infatti, Ilenia Brenna, direttore del Centro Formativo-Fondazione Enaip Lombardia-CSF di Cantù, Marzia Pontremoli, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Como Borgovico e direttore del CTS Como, Cinzia Zorino, presidente della sezione di Como dell'Associazione Italiana Dislessia, e le due imprenditrici comasche Elena Mantelli e Antonella Mazzocato.

**Da dove nascono oggi le difficoltà nel rapporto tra genitori e figli?**

Negli ultimi anni c'è stato un cambiamento fondamentale nel modello educativo in famiglia. I bambini oggi crescono con modelli educativi molto più espressivi, più portati a valorizzarne i talenti, visto che la famiglia affettiva ha sostituito la famiglia tradizionale. In questo modo si verifica una precocizzazione, una spinta a realizzare i talenti nell'infanzia.

**Nel momento dell'adolescenza però**



Matteo Lancini affronterà i temi dell'adolescenza

**sembra che mamme e papà, anche per la paura dei pericoli in una fase delicata della crescita, abbiano un'inversione di tendenza. Improvvisamente scattano le limitazioni a questa realizzazione del talento, del proprio io?**

Per quel che mi riguarda il problema è proprio questo, perché si fatica a proseguire con il nuovo modello educativo nell'adolescenza, una fase della vita del proprio figlio che scatena nei genitori una crisi davanti ai nuovi compiti e li porta a rieditare i famosi modelli educativi passati, quelli del "no" che aiutano a crescere. Questo però, dal mio punto di vista non funziona, perché rendere nuovamente attuali dei modelli educativi, che i genitori stessi hanno contribuito a eliminare durante l'infanzia, rischiano di disorientare i ragazzi. La sfida oggi è diventare davvero autorevoli senza ancorarsi ai "no" e ai paletti del passato.

**Tra le principali paure dei genitori di oggi ci sono senza dubbio i pericoli legati a internet, ma la rete è solo una minaccia o può essere una risorsa?**

Si parla di Internet, lo si demonizza accostandolo al mondo dei bambini e degli adolescenti che passano ore davanti allo schermo del computer o del telefono, ma non sono di certo loro ad averlo inventato. Si sono ritrovati dentro una società connessa 24 ore al giorno, dove tutti hanno uno smartphone e un pc. Il mondo del lavoro sarà sempre più legato al web, impossibile non sfruttarlo come una risorsa.

**La società dello schermo dei giovani di oggi è ereditata così dagli adulti?**

Direi di sì. Pensiamo ad esempio a cosa avviene oggi alle recite a scuola. Genitori e nonni sono più impegnati a fare foto e video invece di guardare lo spettacolo. Non è più un momento di relazione, si pensa solo a mettere le

immagini su Facebook o a inviarle a amici e parenti con whatsapp.

**Veniamo ai pericoli del web. Di fronte a fenomeni come il Blue Whale, un gioco di sfide estreme che istiga i giovani al suicidio, o il ritiro sociale però non si può non essere preoccupati. Cosa fare?**

Sicuramente internet è un grande amplificatore ma è la società che continua a mandare messaggi negativi. Se la vita non ha senso allora si può anche correre il pericolo di perderla. È la società di oggi che porta alla Balena Blu, ma anche ai selfie estremi e altre manifestazioni. Per quanto riguarda il fenomeno del ritiro sociale, si tratta di ragazzi spesso molto intelligenti, che si chiudono nelle loro stanze per scappare da un mondo esterno che li fa soffrire e li fa sentire inadeguati. In questo caso il web può essere un modo per questi ragazzi per restare in contatto con il mondo.

**Come si diventa autorevoli allora?**

La sfida dei ragazzi oggi è quella di abituarsi a gestire le connessioni con il mondo ed è per questo motivo che hanno bisogno di adulti che facciano qualcosa di autorevole per aiutarli. Oggi ai giovani serve un adulto che faccia degli interventi a favore della crescita, non interventi dettati dall'angoscia o dal ruolo di insegnanti e genitori, qualcosa per aiutarli a gestire una complessità sociale, avvicinando loro le risorse per costruire il proprio futuro. Abbiamo allontanato i bambini dai giardini pubblici perché erano pericolosi, gli abbiamo dato la tv e i videogiochi per divertirsi, ma oggi è proprio la tecnologia a far paura. Bisogna tornare a parlare ai propri figli, riappropriarsi dei giardini per il gioco e lo svago. Un ruolo importante lo ha anche la scuola, ecco perché è fondamentale un'alleanza tra scuola e famiglia.

## Giovani e anziani Da Fondazione Comasca bandi per 400mila euro

**Progetti**

L'importo totale di ciascuna iniziativa non potrà essere inferiore ai 10mila euro né superiore ai 50mila

Disagio giovanile e utilità sociale sono le parole chiave dei due bandi presentati ieri, nella sede di Fondazione provinciale di comunità comasca, dal presidente **Giacomo Castiglioni** e da **Bernardino Casadei**. Bandi formulati anche con l'intento di sollecitare le organizzazioni ad attivarsi e rafforzarsi nella raccolta fondi, strategia prioritaria per Fondazione insieme alla creazione di partnership e alla misurazione dell'impatto sociale.

**Progetti di utilità sociale**

Il Quarto bando 2017 sosterrà progetti di utilità sociale diretti all'assistenza degli anziani, all'arginare il disagio giovanile e volti ad interventi sociali e socio sanitari. Saranno sostenuti progetti per investimenti in strumenti, personale e procedure volti a rafforzare l'efficienza

gestionale delle organizzazioni. Il bando mette a disposizione complessivamente 400mila euro. L'importo totale del progetto presentato non potrà essere inferiore ai 10mila euro e superiore ai 50mila. L'importo erogato dalla Fondazione non potrà superare il 60% del costo complessivo del progetto e non potrà essere superiore a 20mila euro. Riceveranno il contributo solo i progetti che susciteranno donazioni pari al 20% del contributo stanziato dalla Fondazione. Le donazioni dovranno pervenire sui conti della Fondazione e saranno poi erogate per la realizzazione del progetto.

Ai giovani e alla loro valorizzazione sociale è dedicato il quinto bando 2017 di Fondazione in collaborazione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù che ha costituito il Fondo Cra Cantù presso la Fondazione e collabora al Comitato per la selezione dei progetti candidati. Scopo è prevenire e affrontare le problematiche dei ragazzi nelle nostre comu-

nità attraverso il rafforzamento dei legami di solidarietà. Le risorse a disposizione sono 200mila euro. Le regole sono analoghe e l'importo del progetto presentato non potrà essere inferiore ai 5mila euro né superiore ai 90mila. Per entrambi i bandi, le organizzazioni dovranno presentare domanda on line al sito [www.fondazione-comasca.it](http://www.fondazione-comasca.it) entro il 24 novembre 2017; entro il 31 gennaio 2018 saranno presentati i progetti selezionati. I progetti dovranno poi essere realizzati entro il 31 gennaio 2020.

**Formazione per operatori**

Per formare volontari e operatori, in autunno prende il via il ciclo "I soldi non piovono dal cielo (ma si possono raccogliere)". Il 12 ottobre, ore 17, "Eventi e raccolta fondi: una sinergia da gestire con attenzione" con **Marianna Martini**; il 23, ore 16, "I lasciti e i legati testamentari" con **Stefano Malfatti**; il 26, ore 17, "Il personal fundraising: la nuova frontiera della promozione del dono" con **Valeria Vitali**. Pro-



L'incontro in Fondazione Comasca, da sinistra Bernardino Casadei e Giacomo Castiglioni

segue con la presentazione della nuova piattaforma per la raccolta delle donazioni on line anche attraverso forme di personal fundraising il 2 novembre in orario da definire; il 9, ore 17, "Il mailing: l'evergreen della raccolta fondi" con **Marco Granziere**; il 16, in orario da definire, presentazione della strategia per raccogliere donazioni attraverso le trattenute sulla busta paga; infine il 23, ore 17, "I contatti personali: il vero motore della donazione" con **Marianna Martini**. **M.Gis.**

**Cos'è**

### Nata nel '99 per aiutare il volontariato

La Fondazione Provinciale della Comunità Comasca onlus è nata nel 1999 su idea e impulso di Fondazione Cariplo che ha voluto favorire lo sviluppo sui territori di fondazioni autonome, in grado di promuovere la filantro-

pia, la cultura del dono e lo sviluppo della società civile. Il suo ruolo è di essere legame tra le organizzazioni non profit con i loro volontari e le aziende, gli individui e i soggetti che vogliono sostenerne i progetti di solidarietà e utilità sociale. Oggi, il patrimonio di Fondazione provinciale di comunità comasca onlus è di oltre 20 milioni euro, sono 2.200 i progetti finanziati in 15 anni con fondi erogati per complessivi 22 milioni euro.